

STAGIONE PER LE SCUOLE SECONDARIE 2024/2025

a cura
del Teatro del Buratto



TEATRO BRUNO
MUNARI

TEATRO
DEL
BURATTO



Comune di
Milano



Regione
Lombardia



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Fondazione
CARIPLO



MODULO DI PRENOTAZIONE

Per inviare la richiesta di prenotazione per uno o più spettacoli, si prega di compilare l'apposito modulo online disponibile sul sito **www.teatrodelburatto.com**, alla sezione "Moduli di prenotazione per le scuole" nel menù "Per le scuole" o scansionabile con **QR Code**

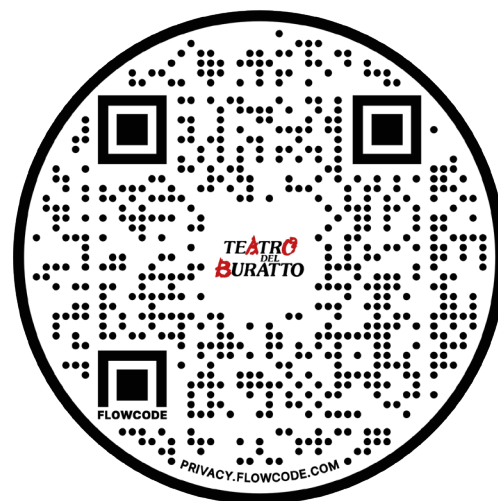
Una volta inviato il modulo online di richiesta di prenotazione, entro due giorni lavorativi la scuola verrà ricontattata dal Teatro del Buratto.

Per info sui moduli, contattateci allo 02/27002476, oppure scrivendoci a ufficioscuola@teatrodelburatto.it (per le scuole infanzia, primarie e secondarie di I grado) e scuolesuperiori@teatrodelburatto.it (per le scuole secondarie di II grado)

La biglietteria, presso il Teatro Bruno Munari, è aperta dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

CORSI E LABORATORI:

Il Teatro del Buratto organizza laboratori e corsi teatrali anche presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Per costruire insieme il percorso più adatto, potete contattarci allo 02/27002476, oppure scrivendo a formazione@teatrodelburatto.it



INFO

Teatro del Buratto

tel 02 27002476
fax 02 27001084

info@teatrodelburatto.it
ufficioscuola@teatrodelburatto.it

www.teatrodelburatto.it



TEATRO BRUNO MUNARI

Via Giovanni Bovio, 5
Milano

M3 Dergano / Maciachini
Tram 4
Bus 70 e 82

TEATRO VERDI

Via Pastrengo, 16
Milano

M2 Garibaldi
M5 Garibaldi / Isola
Tram 2, 4, 7
Bus 70

Carissimi docenti e studenti,

il Teatro del Buratto è felice di presentarvi la nuova stagione teatrale dedicata alle scuole secondarie! Il teatro è un luogo d'incontro con l'altro, dove l'attore in scena diventa una presenza viva e la sua voce e il suo corpo si trasformano in tamburo di risonanza di voci diverse, spesso provenienti da lontano nel tempo e nello spazio.

Con un sorriso gentile, vi invitiamo a partecipare ai 61 appuntamenti previsti, durante i quali affronteremo temi importanti come l'ambiente, la delicatezza, l'affettività, la vita emotiva e molto altro. Venire a teatro significa intraprendere un viaggio di cui spesso non si conosce la destinazione, ma che sicuramente sarà fonte di stupore e riconoscimento.

Proporremo un teatro che, attraverso sollecitazioni emotive, può portare a riflessioni profonde, soprattutto quando si trattano tematiche di attualità come negli spettacoli "Nella rete" e "Fashion Victims – l'insostenibile realtà del fashion" oppure quando si celebra il giorno della memoria con lo spettacolo "Fino a quando la mia stella brillerà" sulla vita di Liliana Segre.

Promuovere lo sviluppo dello spirito critico è per noi fondamentale, per questo continueremo a creare spazi di dialogo e apertura attraverso incontri tra studenti e attori a fine spettacolo.

L'immaginazione, lo stupore, la bellezza, l'attenzione alla natura e all'altro così come la poesia sono per tutti. Attraverso il teatro, possiamo riflettere sul mondo e sull'uomo, comprendendo come il conflitto, possa portare al suo superamento.

Vogliamo presentare un teatro sempre più accessibile, per questo proponiamo spettacoli come "In-segnami il silenzio", dove la lingua dei segni diventa poesia.

La stagione include anche spettacoli che trattano il tema della guerra, come "La tregua", "Continua a camminare" e "Le lacrime di Achille", affrontandolo da prospettive diverse ma con un comune focus sulla centralità dell'essere umano.

Il rispetto e la responsabilità verso se stessi e gli altri sono alla base di ogni riflessione, richiedendo un ascolto interiore ed esteriore. Il teatro, con i suoi diversi linguaggi, può essere un potente strumento in questo percorso, poiché ogni lingua può comunicare in modo unico a ciascun spettatore.

Vi aspettiamo per condividere insieme questa ricca e stimolante stagione teatrale!

Il Teatro del Buratto

spettacoli per le scuole **Secondarie di I grado** 2024/2025

Teatro Verdi

Via Pastrengo 16 - Milano

Teatro Munari

Via Giovanni Bovio 5 - Milano

6 e 7 novembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Nella Rete

Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Da 12 anni

13 e 14 novembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

A Cup of Tea with Shakespeare

Da 13 anni

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

19, 20 e 21 novembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Fashion Victims

L'insostenibile realtà del fashion

22 novembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

In-segnami il silenzio

26, 27, 28 e 29 novembre 2024

ore 10.30

📍 Teatro Munari

Il mio papà è Ulisse

Fino ai 12 anni

5 e 6 dicembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Continua a camminare

Da 12 anni

10, 11 e 12 dicembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Le lacrime di Achille

17 e 18 dicembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Janis: la fragilità di un mito

Da 12 anni

27 e 28 gennaio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Fino a quando la mia stella brillerà

4, 5 febbraio 2025

ore 10.00

6 e 7 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

📍 Teatro Verdi

Le lacrime di Achille

11, 12, 13 e 14 febbraio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

Nella Rete

Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Da 12 anni

Per i 100 anni della Fisica

Quantistica

18 e 19 febbraio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Munari

L'universo è un materasso

25 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

26 febbraio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

Magnifico

12, 13 e 14 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

📍 Teatro Verdi

A Cup of Tea with Shakespeare

Da 13 anni

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

18 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

19 marzo 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

La tregua di Natale

20 e 21 marzo 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

Il mio papà è Ulisse

Fino ai 12 anni

21 marzo 2025

ore 20.30

25 e 26 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

📍 Teatro Verdi

Semi

27 marzo 2025

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Buoni | Cattivi

Fino a 12 anni

2, 3 e 4 aprile 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

Fashion Victims

L'insostenibile realtà del fashion

4 aprile 2025

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Sogno

14, 15 e 16 maggio 2025

ore 20.30

📍 Teatro Verdi

Janis: la fragilità di un mito

6 e 7 novembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Nella Rete Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Da 12 anni

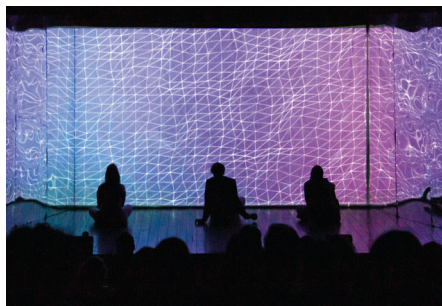
Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Con: Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla, Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà.»

Lo spettacolo racconta in modo parallelo e sincrono le storie di tre adolescenti. Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri: sono “il cacciatore” non certo “cappuccetto rosso”. Nasco davanti a uno schermo si aprono, si confidano, si sentono illusoriamente intoccabili...

Nella rete si incrociano tre storie, segnate da cyberbullismo, sexting e uso smodato di social, internet o giochi.

I ragazzi si muovono tra una realtà reale e una realtà virtuale, dove loro “mentono”, si creano diversi o più veri, e incontrano altri che “mentono”. Chi sono? Chi incontrano?

Tematiche: cyberbullismo, adolescenza, uso e abuso della rete
Tecnica: teatro d'attore

13 e 14 novembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

A Cup of Tea with Shakespeare

Da 13 anni

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

Teatro del Buratto e Theatre of the 7 Directions

Progetto e regia: Laura Pasetti

Con: Alessandro Guetta



«Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere...»

Chi era William Shakespeare? È veramente esistito o si tratta di un pseudonimo dietro al quale si nasconde Marlowe? La regina Elisabetta? Il siciliano Guglielmo Crollanza?

Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere. Partendo dalla spiegazione del verso che tanto ha utilizzato, il pentametro giambico, spaziando dalla sua rivalità con Marlowe al rapporto con la regina Elisabetta, Shakespeare si mostra un appassionato conoscitore della natura umana. Sorseggiando una tazza di tè, Shakespeare diventa Romeo, Lady Macbeth, Riccardo III, ci avvicina a ciascuno di loro come se i personaggi potessero parlarci personalmente di sé e ci mostra le storie e i drammi che ha scritto, così come li ha concepiti.

Tematiche: la vita e le opere di William Shakespeare
Tecnica: teatro d'attore, teatro in inglese/italiano

19, 20 e 21 novembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Fashion Victims L'insostenibile realtà del fashion

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Scene: Caterina Berta

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso che sta finalmente mostrando i suoi limiti.»

L'industria tessile produce da sola più CO2 del trasporto ferroviario, marittimo e aereo messi insieme. Dal 2000 a oggi la produzione di abiti è raddoppiata, anche se i singoli capi vengono indossati meno della metà che in passato.

Il mondo della *fast fashion* è l'esempio eclatante di un sistema al collasso, che sfrutta persone e risorse ambientali e che sta finalmente mostrando i suoi limiti.

“Fashion Victims” si propone di mostrare, attraverso il racconto di una ragazza e di un ragazzo, due facce della stessa medaglia: un occidentale bulimico e inconsapevole delle proprie azioni, e un altro mondo, quello in cui ogni risorsa, compresa quella umana, viene sfruttata fino a esaurirsi.

Tematiche: rispetto dell'ambiente e sostenibilità
Tecnica: teatro d'attore, video

22 novembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

In-segnami il silenzio

Teatro Nazionale di Genova

Regia: Elena Dragonetti

Interpreti: Silvia Bennett e Amedeo Podda

Scena, costumi e video: Laura Benzi

Coreografie: Serena Loprevite e Elena Dragonetti

Luci: Davide Riccardi

Assistente alla regia: Cecilia Bartoli

Adattamento parti in LIS a cura di: Elisabetta Terenzoni

Coaching LIS: Stefania Bosisio Castellucci



«Il silenzio diventa spazio di piccole magie: i movimenti si sostituiscono alle parole e ognuno può immaginare la propria colonna sonora.»

Che cos'è il silenzio? È un gioco. Una protesta. Un'imposizione. Uno spazio inesplorato. Un respiro a occhi chiusi, la neve che cade, l'imbarazzo di un momento, il prolungarsi di un bacio, un gelato che si scioglie, un segreto, una mancanza, una sorpresa.

Utilizzando il linguaggio del teatro danza, In-segnami il silenzio pone l'accento sulla ricchezza della diversità e ci avvicina alla misteriosa lingua dei segni, parlata da 72 milioni di persone nel mondo. Due buffi personaggi, usciti da un film muto, esplorano il silenzio, che diventa spazio di piccole magie: i movimenti si sostituiscono alle parole e ognuno può immaginare la propria colonna sonora. Lieve e poetico, In-segnami il silenzio è un inno alla differenza e all'unicità, un invito a rispettare la fragilità di mondi e linguaggi sconosciuti.

Tematiche: lingua dei segni, accettazione del diverso, rispetto dell'altro

Tecnica: teatro danza

26, 27, 28 e 29 novembre 2024

ore 10.30

Teatro Munari

Il mio papà è Ulisse

Fino ai 12 anni

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Con: Sabrina Marforio, Stefano Panzeri, Cristina Liparoto

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«Se Telemaco è presente nella sua attesa, il mondo del padre prende vita attraverso la forza di immagini deformate, trasformate dal suo sentire.»

Il mito ci aiuta a comprendere l'oggi, a dare voce e immagine a situazioni e paure dell'animo. Proviamo a guardare il "mito" Ulisse con lo sguardo del figlio. Con lui, chiediamoci perché il padre non torna. Questa è la storia di Ulisse, che attraversa il mare. Questa è la storia di Telemaco che aspetta il ritorno di suo padre, guardando il mare. E il vento e le onde gli raccontano di come suo padre vinse la guerra di Troia, di come è difficile tornare dalla guerra. Dei Ciclopi e dell'arte magica della bellissima Circe, della nave catturata dai vortici di Cariddi.

Se Telemaco è presente nella sua attesa, il mondo del padre prende vita attraverso la forza di immagini deformate, trasformate dal suo sentire. Il linguaggio teatrale sposa il linguaggio mitologico nel suo essere innanzitutto esperienza emotiva, percorso di conoscenza dell'individuo, rispetto a se stesso e alla sua relazione con l'esterno, con il mondo, con l'altro.

Tematiche: il mito di Ulisse, l'attesa, rapporto padre-figlio

Tecnica: teatro d'attore

5 e 6 dicembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Continua a camminare

Da 12 anni

Teatro del Buratto

Testo: Gabriele Clima e Renata Coluccini

Regia: Renata Coluccini

Con: Simona Gambaro e Stefano Panzeri

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«È la storia di due ragazzi costretti a crescere in fretta, ma senza perdere uno sguardo di stupore e di incanto per la vita. Un invito al coraggio.»

È la storia di due ragazzi, Fatma e Salim, in cammino in una Siria devastata dalla guerra. Fatma cammina nel deserto sotto un cielo stellato verso un campo militare. Salim cammina con suo padre verso una linea d'orizzonte e come talismano ha un libro appartenuto al fratello.

Salim ha tredici anni, è coraggioso e testardo, e aveva un fratello che diceva che solo i libri possono fermare i kalashnikov. Anche Fatma ha tredici anni e cerca la bellezza in ogni luogo e soprattutto nel sorriso del fratello...

È la storia di due ragazzi costretti a crescere in fretta, ma senza perdere uno sguardo di stupore e di incanto per la vita. È la storia di un viaggio esistenziale, un invito al coraggio, all'andare verso un orizzonte diverso per ciascuno di noi, ma pur sempre da raggiungere.

Tematiche: la cultura come strumento di sopravvivenza, lo sguardo al futuro, la resilienza

Tecnica: teatro d'attore

10, 11 e 12 dicembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Le lacrime di Achille

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Assistenti alla regia: Marta Mungo e Emanuela Spadavecchia

Con la collaborazione di Emanuela Spadavecchia

Con: Davide Del Grosso e Giacomo Peia

Musiche: Luca De Marinis

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«...per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, della guerra, dell'amore e della morte.»

Il mito è un racconto fuori dal tempo, è attuale: non serve attualizzarlo, ci consente di porre delle domande all'oggi, di affrontare tematiche sempre vive.

Per questo vogliamo raccontare la storia di Achille e Patroclo: per parlare di due ragazzi, di famiglie differenti, di forza e fragilità, di amore, di guerra, di un destino con cui fare i conti.

Ripercorrere il mito, affrontare l'Iliade per narrare la storia di un legame che affronta un futuro già designato, del goffo e invisibile Patroclo scelto dal giovane eroe Achille, per scoprire le diverse facce e possibilità dei protagonisti, per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, degli insegnamenti di Chirone, della guerra, dell'amore e della morte; questi sono gli elementi del nostro raccontare.

Tematiche: mito, crescita, amore e guerra

Tecnica: teatro d'attore

17 e 18 dicembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Janis: la fragilità di un mito

Da 12 anni

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di Produzione: Franco Spadavecchia



«Riportando il mito a una dimensione più umana, compare un'adolescente fragile, alla ricerca della propria identità.»

È un viaggio alla scoperta di una delle più grandi figure del Rock and Roll, Janis Joplin, seguendo l'intuizione che a cinquant'anni dalla sua scomparsa possa essere un'interlocutrice straordinaria per le nuove generazioni.

Sulla scena un'attrice e un attore evocano il mondo di Joplin attraverso articoli, pagine intime di diario, lettere e ovviamente musica.

Janis ci è apparsa come un emblema dell'adolescenza, capace di portarsi addosso l'incredibile curiosità dell'età giovanile, così come il disagio, la malinconia e i rischi ad essa legate. Smon-tando il mito di eccessi della rockstar, riconsegnandolo ad una dimensione più umana, compare il volto di un'adolescente timida vittima dei bulli, alla ricerca della propria identità artistica e sessuale, di una donna in contrasto con i dogmi maschilisti del suo tempo, che vuole emanciparsi.

Tematiche: bullismo, adolescenza, dipendenze, Beat Generation

Tecnica: teatro d'attore, proiezioni, canto dal vivo

27 e 28 gennaio 2025

ore 10.00

Teatro Munari

Fino a quando la mia stella brillerà

La Piccionaia

Di: Daniela Palumbo

Con: Margherita Mannino

Regia: Lorenzo Marangoni

Una produzione M.i.l.k.

Con il patrocinio di Associazione Figli della Shoah e Comunità Ebraica di Venezia



«La forza del racconto di una vita reale - quella di Liliana Segre -, di fatti realmente accaduti, rende tangibile la precarietà di molti traguardi civili raggiunti.»

Il testo, scritto da Daniela Palumbo, ci parla in modo semplice, diretto. Racconta di un'infanzia felice e spensierata, quella di Liliana Segre bambina, di un'adolescenza stravolta, di un viaggio al limite della sopravvivenza e di una prigionia che si fatica ad immaginare. Racconta anche di un ritorno difficile, faticoso, e di un amore, infine, che fa rinascere. La forza del racconto di una vita reale, di fatti realmente accaduti, rende tangibile la precarietà di molti traguardi civili raggiunti nella nostra società.

Tematiche: la storia di Liliana Segre, diritti civili e senso civico

Tecnica: teatro d'attore

4 e 5 febbraio 2025

ore 10.00

6 e 7 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

Teatro Verdi

Le lacrime di Achille

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Assistenti alla regia: Marta Mungo e Emanuela Spadavecchia

Con la collaborazione di Emanuela Spadavecchia

Con: Davide Del Grosso e Giacomo Peia

Musiche: Luca De Marinis

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«...per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, della guerra, dell'amore e della morte.»

Il mito è un racconto fuori dal tempo, è attuale: non serve attualizzarlo, ci consente di porre delle domande all'oggi, di affrontare tematiche sempre vive.

Per questo vogliamo raccontare la storia di Achille e Patroclo: per parlare di due ragazzi, di famiglie differenti, di forza e fragilità, di amore, di guerra, di un destino con cui fare i conti.

Ripercorrere il mito, affrontare l'Iliade per narrare la storia di un legame che affronta un futuro già designato, del goffo e invisibile Patroclo scelto dal giovane eroe Achille, per scoprire le diverse facce e possibilità dei protagonisti, per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, degli insegnamenti di Chirone, della guerra, dell'amore e della morte; questi sono gli elementi del nostro raccontare.

Tematiche: mito, crescita, amore e guerra

Tecnica: teatro d'attore

11, 12, 13 e 14 febbraio 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

Nella Rete Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Da 12 anni

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Con: Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla, Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà.»

Lo spettacolo racconta in modo parallelo e sincrono le storie di tre adolescenti. Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri: sono "il cacciatore" non certo "cappuccetto rosso". Nasosti davanti a uno schermo si aprono, si confidano, si sentono illusoriamente intoccabili...

Nella rete si incrociano tre storie, segnate da cyberbullismo, sexting e uso smodato di social, internet o giochi.

I ragazzi si muovono tra una realtà reale e una realtà virtuale, dove loro "mentono", si creano diversi o più veri, e incontrano altri che "mentono". Chi sono? Chi incontrano?

Tematiche: cyberbullismo, adolescenza, uso e abuso della rete
Tecnica: teatro d'attore

Per i 100 anni della Fisica Quantistica

18 e 19 febbraio 2025

ore 10.00

Teatro Munari

L'universo è un materasso

Compagnia del Sole

Di: Francesco Niccolini

Diretto e interpretato da: Flavio Albanese

Collaborazione artistica e luci: Marinella Anaclerio

Scena: Marco Rossi e Paolo Di Benedetto

Assistente alla regia: Vincenzo Lesci

Consulenza scientifica: Prof. Marco Giliberti

Consulenza musicale: Roberto Salahaddin Re David

Con il patrocinio di INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica



«Questo è il grande racconto del Tempo. È diviso in quattro Capitoli.»

Questo è il grande racconto del Tempo. È diviso in quattro Capitoli. Il primo racconta il tempo in cui il Tempo non esisteva ancora: l'origine del tutto attraverso il mito, in particolare la teogonia di Esiodo. Il secondo capitolo descrive il tempo in cui la realtà era ciò che il buon senso e l'occhio umano potevano cogliere e comprendere, il tempo di Aristotele e Tolomeo. Il terzo capitolo è la rivoluzione copernicana, in cui l'uomo scopre che la realtà non è quella che sembra. L'ultimo capitolo è il più ambizioso e difficile: riguarda il Novecento, da Einstein ai Quanti, l'epoca in cui l'uomo ha cominciato a comprendere che non solo le cose non sono come sembrano, ma probabilmente tutto – come in teatro – è solo illusione. Tutto questo raccontato con occhi pieni di meraviglia (e anche un po' di spavento) da un protagonista diretto di tutta la storia: il Tempo in persona, Crono, prima imperatore dell'Universo e poi, dopo essere stato sconfitto dal figlio Zeus, sempre più in disparte. Fino a sparire.

Dopo lo spettacolo, è previsto un incontro con Marco Giliberti, ricercatore in Didattica della Fisica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano.

Tematiche: il tempo, settimana della fisica quantistica, mito, filosofia

Tecnica: teatro d'attore

25 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

26 febbraio 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

Magnifico

Mumble Teatro

Di e con: Davide Marranchelli

Regia: Davide Marranchelli

In collaborazione con: Stefano Andreoli



«Difficile sentirsi a proprio agio in una società che ci vuole magnifici, sempre e comunque.»

Magnifico racconta quella faticosa ricerca della propria strada che ognuno di noi si trova prima o poi ad affrontare, partendo dalla vita di Michelangelo Buonarroti, dalle paure e dalle sfide che hanno caratterizzato il suo percorso artistico, dalla fragilità del suo percorso umano. Difficile per tutti, anche per Michelangelo, sentirsi a proprio agio in una società che ci vuole magnifici, sempre e comunque, dove basta una scelta sbagliata per passare da vincenti a falliti, nessuna sfumatura consentita. Un mondo dove si ha sempre l'impressione di non correre abbastanza per stare al passo con gli altri. Uno spettacolo che parla di bellezza, di scelte, di ansia da prestazione, del capire cosa ci piace e della passione nel provare a seguirlo.

Tematiche: Michelangelo Buonarroti, ansia da prestazione, scelta di essere ciò che vogliamo

Tecnica: teatro d'attore

12, 13 e 14 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

Teatro Verdi

A Cup of Tea with Shakespeare

Da 13 anni

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

Teatro del Buratto e Theatre of the 7 Directions

Progetto e regia: Laura Pasetti

Con: Alessandro Guetta



«Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere...»

Chi era William Shakespeare? È veramente esistito o si tratta di uno pseudonimo dietro al quale si nascondeva Marlowe? La regina Elisabetta? Il siciliano Guglielmo Crollanza? Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere. Partendo dalla spiegazione del verso che tanto ha utilizzato, il pentametro giambico, spaziando dalla sua rivalità con Marlowe al rapporto con la regina Elisabetta, Shakespeare si mostra un appassionato conoscitore della natura umana. Sorvegliando una tazza di tè, Shakespeare diventa Romeo, Lady Macbeth, Riccardo III, ci avvicina a ciascuno di loro come se i personaggi potessero parlarci personalmente di sé e ci mostra le storie e i drammi che ha scritto, così come li ha concepiti.

Tematiche: la vita e le opere di William Shakespeare

Tecnica: teatro d'attore, teatro in inglese/italiano

18 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

19 marzo 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

La tregua di Natale

Anfiteatro

Con Marco Continanza

Scenografia Laura Clerici

Testo e regia Pino Di Bello

Compagnia Anfiteatro- Progetto Piattaforma di Unoteatro



«I soldati fecero un patto solenne che avrebbero reso inoffensive le munizioni...»

Durante l'inverno del 1914, al confine tra la Francia e il Belgio, inglesi e tedeschi erano impantanati in una logorante guerra di posizione combattuta nella disumana condizione delle trincee. Queste terribili condizioni accomunavano i due schieramenti e portarono i soldati a scambiarsi qualche favore che rendesse la vita meno impossibile. Era la vigilia di Natale e per entrambi gli schieramenti, assieme agli ordini che dicevano che i combattimenti non avrebbero dovuto essere interrotti per nessun motivo, arrivarono pacchi dono che contenevano una tregua che nei giorni successivi si diffuse a macchia d'olio. A questo punto intervennero gli alti comandi e la tregua fu interrotta, ma i soldati fecero un patto solenne, che nel caso li avessero costretti a riprendere i combattimenti nessuno avrebbe mirato ad altezza uomo, ma reso inoffensive le munizioni... "sparando alle stelle in cielo".

Tematiche: Prima Guerra Mondiale, la pace, storia

Tecnica: teatro d'attore

20 e 21 marzo 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

Il mio papà è Ulisse

Fino ai 12 anni

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Con: Sabrina Marforio, Stefano Panzeri, Cristina Liparoto

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«Se Telemaco è presente nella sua attesa, il mondo del padre prende vita attraverso la forza di immagini deformate, trasformate dal suo sentire.»

Il mito ci aiuta a comprendere l'oggi, a dare voce e immagine a situazioni e paure dell'animo. Proviamo a guardare il "mito" Ulisse con lo sguardo del figlio. Con lui, chiediamoci perché il padre non torna. Questa è la storia di Ulisse, che attraversa il mare. Questa è la storia di Telemaco che aspetta il ritorno di suo padre, guardando il mare. E il vento e le onde gli raccontano di come suo padre vinse la guerra di Troia, di come è difficile tornare dalla guerra. Dei Ciclopi e dell'arte magica della bellissima Circe, della nave catturata dai vortici di Cariddi.

Se Telemaco è presente nella sua attesa, il mondo del padre prende vita attraverso la forza di immagini deformate, trasformate dal suo sentire. Il linguaggio teatrale sposa il linguaggio mitologico nel suo essere innanzitutto esperienza emotiva, percorso di conoscenza dell'individuo, rispetto a se stesso e alla sua relazione con l'esterno, con il mondo, con l'altro.

Tematiche: il mito di Ulisse, l'attesa, rapporto padre-figlio

Tecnica: teatro d'attore

21 marzo 2025

ore 20.30

25 e 26 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

Teatro Verdi

Semi

Stefano Panzeri

Di: Francesca Marchegiano

Con: Stefano Panzeri

Musiche: Francesco Andreotti

Scena e Regia: Stefano Panzeri



«Invita a riflettere sull'importanza delle piante come fonte di vita per l'Umanità, sui sogni che si scontrano con l'ignoranza che a volte sale al potere.»

SEMI è un monologo che racconta la vita di Nicolaj Ivanovich Vavilov, un agronomo russo vissuto ai primi del '900 che ha dedicato la propria vita allo studio delle piante coltivate dall'uomo con lo scopo di risolvere il problema della fame in Russia e nel mondo, ha raccolto semi da tutti i continenti creando la prima collezione mondiale di piante e semi commestibili a Leningrado, ma poi è arrivato Stalin e l'ha fatto morire di fame in una prigione.

SEMI invita a riflettere sull'importanza delle piante come fonte di vita per l'Umanità, sui sogni che si scontrano con l'ignoranza che a volte sale al potere, e sulla consapevolezza che dobbiamo avere, anche e soprattutto oggi, di fronte ad ogni scelta di acquisto e alimentazione che compiamo.

Tematiche: uomo e natura, storia, alimentazione sostenibile

Tecnica: teatro d'attore

27 marzo 2025

ore 10.00

Teatro Munari

Buoni | Cattivi

Fino a 12 anni

La Luna nel Letto

Liberamente tratto da Storia di un bambino cattivo. Storia di un bambino buono di Mark Twain

Di: Michelangelo Campanale

Con: Ippolito Chiarello

Regia e scene: Michelangelo Campanale

Aiuto regia: Antonio Longo

Luci: Michelangelo Volpe

Costumi: Maria Pascale



«Incostante e mutevole luna, tu che conosci il buio e la luce, dimmi, io sono buono, o sono cattivo?»

Ma dove sono i bambini buoni? Dove sono i bambini cattivi? Incostante e mutevole luna, tu che conosci il buio e la luce, dimmi, io sono buono, o sono cattivo? Uno scrittore, ormai avanti con l'età, si aggira con una piccola luna tra la gente e, dalle profondità della sua memoria, riporta a galla storie e vicende proprie della sua infanzia, della sua classe elementare, della sua maestra. Un'immagine indelebile nella sua memoria: una linea tracciata con uno stridulo gessetto bianco, da una mano fredda e nodosa, quella della sua temuta ed eccentrica maestra... a dividere perfettamente in due una lavagna nera... il destino di tante bambine e bambini... buoni o cattivi?

Tematiche: crescita, educazione, coraggio di essere liberi e se stessi

Tecnica: teatro d'attore

2, 3 e 4 aprile 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

Fashion Victims L'insostenibile realtà del fashion

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Scene: Caterina Berta

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso che sta finalmente mostrando i suoi limiti.»

L'industria tessile produce da sola più CO2 del trasporto ferroviario, marittimo e aereo messi insieme. Dal 2000 a oggi la produzione di abiti è raddoppiata, anche se i singoli capi vengono indossati meno della metà che in passato.

Il mondo della *fast fashion* è l'esempio eclatante di un sistema al collasso, che sfrutta persone e risorse ambientali e che sta finalmente mostrando i suoi limiti.

“Fashion Victims” si propone di mostrare, attraverso il racconto di una ragazza e di un ragazzo, due facce della stessa medaglia: un occidente bulimico e inconsapevole delle proprie azioni, e un altro mondo, quello in cui ogni risorsa, compresa quella umana, viene sfruttata fino a esaurirsi.

Tematiche: rispetto dell'ambiente e sostenibilità

Tecnica: teatro d'attore, video

4 aprile 2025

ore 10.00

Teatro Munari

Sogno

Fontemaggiore Centro di Produzione Teatrale

Con: Enrico De Meo, Chiara Mancini, Valentina Renzulli, Andrea Volpi

Drammaturgia: Daniele Aureli, Enrico De Meo, Greta Oldoni,

Valentina Renzulli, Beatrice Ripoli

Maschere a cura di: Beatrice Ripoli

Ideazione e regia: Beatrice Ripoli

Luci: Pino Bernabei, Luigi Proietti

Regia: Beatrice Ripoli



«L'amore torna a trionfare nel cuore di tutti e l'armonia a regnare nel bosco.»

Il re e la regina delle fate, Oberon e Titania, litigano come al solito e portano scompiglio nella vita pacifica del bosco. Puck e Fiordipisello, fedeli servitori dei regnanti, vivono l'incanto della scoperta dell'amore e, loro malgrado, vengono coinvolti nel litigio dei sovrani. Grazie al potere magico di un fiore fatato, la pace sta per essere ristabilita, quando l'improvviso sopraggiungere nel bosco di due coppie di esseri umani, distrae gli esseri magici dalle loro faccende. Dopo qualche “errore” di Puck, che complica ancor più l'intricata vicenda, l'amore torna a trionfare nel cuore di tutti e l'armonia a regnare nel bosco. La messa in scena di *Sogno* mette in evidenza soprattutto gli aspetti magici della commedia shakespeariana e la contraddittorietà di situazioni ed emozioni vissute dai protagonisti.

Tematiche: Shakespeare, potere dell'immaginazione, affermazione della propria identità

Tecnica: teatro d'attore

14, 15 e 16 Maggio 2025

ore 20.30

Teatro Verdi

Janis: la fragilità di un mito

Da 12 anni

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di Produzione: Franco Spadavecchia



«Riportando il mito a una dimensione più umana, compare un'adolescente fragile, alla ricerca della propria identità.»

È un viaggio alla scoperta di una delle più grandi figure del Rock and Roll, Janis Joplin, seguendo l'intuizione che a cinquant'anni dalla sua scomparsa possa essere un'interlocutrice straordinaria per le nuove generazioni.

Sulla scena un'attrice e un attore evocano il mondo di Joplin attraverso articoli, pagine intime di diario, lettere e ovviamente musica.

Janis ci è apparsa come un emblema dell'adolescenza, capace di portarsi addosso l'incredibile curiosità dell'età giovanile, così come il disagio, la malinconia e i rischi ad essa legate. Smontando il mito di eccessi della rockstar, riconsegnandolo ad una dimensione più umana, compare il volto di un'adolescente timida vittima dei bulli, alla ricerca della propria identità artistica e sessuale, di una donna in contrasto con i dogmi maschilisti del suo tempo, che vuole emanciparsi.

Tematiche: bullismo, adolescenza, dipendenze, Beat Generation

Tecnica: teatro d'attore, proiezioni, canto dal vivo

spettacoli per le scuole **Secondarie di II grado** 2024/2025

Teatro Verdi

Via Pastrengo 16 - Milano

Teatro Munari

Via Giovanni Bovio 5 - Milano

6 e 7 novembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Nella Rete

Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

13 e 14 novembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

A Cup of Tea with Shakespeare

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

19, 20 e 21 novembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Fashion Victims

L'insostenibile realtà del fashion

5 e 6 dicembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Continua a camminare

10, 11 e 12 dicembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Le lacrime di Achille

17 e 18 dicembre 2024

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Janis: la fragilità di un mito

27 e 28 gennaio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Munari

Fino a quando la mia stella brillerà

4 e 5 febbraio 2025

ore 10.00

6 e 7 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

📍 Teatro Verdi

Le lacrime di Achille

11, 12, 13 e 14 febbraio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

Nella Rete

Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Per i 100 anni della Fisica Quantistica

18 e 19 febbraio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Munari

L'universo è un materasso

Per i 100 anni della Fisica Quantistica

20 e 21 febbraio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Munari

MQ - QM

25 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

6 febbraio 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

Magnifico

10 e 11 marzo 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

The Strange Case of Mr. Stevenson

Da 15 anni

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

12, 13 e 14 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

📍 Teatro Verdi

A Cup of Tea with Shakespeare

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

18 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

19 marzo 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

La tregua di Natale

21 marzo 2025

ore 20.30

25 e 26 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

📍 Teatro Verdi

Semi

2, 3 e 4 aprile 2025

ore 10.00

📍 Teatro Verdi

Fashion Victims

L'insostenibile realtà del fashion

14, 15 e 16 maggio 2025

ore 20.30

📍 Teatro Verdi

Janis: la fragilità di un mito

6 e 7 novembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Nella Rete Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

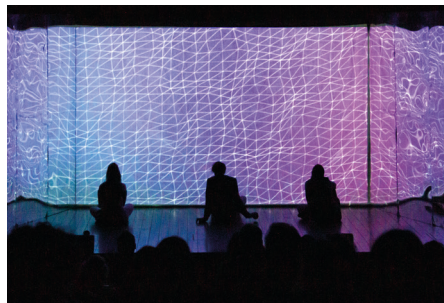
Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Con: Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla, Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà.»

Lo spettacolo racconta in modo parallelo e sincrono le storie di tre adolescenti. Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri: sono “il cacciatore” non certo “cappuccetto rosso”. Nasco- sti davanti a uno schermo si aprono, si confidano, si sentono illusoriamente intoccabili...

Nella rete si incrociano tre storie, segnate da cyberbullismo, sexting e uso smodato di social, internet o giochi.

I ragazzi si muovono tra una realtà reale e una realtà virtuale, dove loro “mentono”, si creano diversi o più veri, e incontrano altri che “mentono”. Chi sono? Chi incontrano?

Tematiche: cyberbullismo, adolescenza, uso e abuso della rete
Tecnica: teatro d'attore

13 e 14 novembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

A Cup of Tea with Shakespeare

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

Teatro del Buratto e Theatre of the 7 Directions

Progetto e regia: Laura Pasetti

Con: Alessandro Guetta



«Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere...»

Chi era William Shakespeare? È veramente esistito o si tratta di uno pseudonimo dietro al quale si nasconde Marlowe? La regina Elisabetta? Il siciliano Guglielmo Crollanza?

Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere. Partendo dalla spiegazione del verso che tanto ha utilizzato, il pentametro giambico, spaziando dalla sua rivalità con Marlowe al rapporto con la regina Elisabetta, Shakespeare si mostra un appassionato conoscitore della natura umana. Sorseggiando una tazza di tè, Shakespeare diventa Romeo, Lady Macbeth, Riccardo III, ci avvicina a ciascuno di loro come se i personaggi potessero parlarci personalmente di sé e ci mostra le storie e i drammi che ha scritto, così come li ha concepiti.

Tematiche: la vita e le opere di William Shakespeare

Tecnica: teatro d'attore, teatro in inglese/italiano

19, 20 e 21 novembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Fashion Victims L'insostenibile realtà del fashion

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Scene: Caterina Berta

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso che sta finalmente mostrando i suoi limiti.»

L'industria tessile produce da sola più CO2 del trasporto ferroviario, marittimo e aereo messi insieme. Dal 2000 a oggi la produzione di abiti è raddoppiata, anche se i singoli capi vengono indossati meno della metà che in passato.

Il mondo della *fast fashion* è l'esempio eclatante di un sistema al collasso, che sfrutta persone e risorse ambientali e che sta finalmente mostrando i suoi limiti.

“Fashion Victims” si propone di mostrare, attraverso il racconto di una ragazza e di un ragazzo, due facce della stessa medaglia: un occidentale bulimico e inconsapevole delle proprie azioni, e un altro mondo, quello in cui ogni risorsa, compresa quella umana, viene sfruttata fino a esaurirsi.

Tematiche: rispetto dell'ambiente e sostenibilità

Tecnica: teatro d'attore, video

5 e 6 dicembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Continua a camminare

Teatro del Buratto

Testo: Gabriele Clima e Renata Coluccini

Regia: Renata Coluccini

Con: Simona Gambaro e Stefano Panzeri

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«È la storia di due ragazzi costretti a crescere in fretta, ma senza perdere uno sguardo di stupore e di incanto per la vita. Un invito al coraggio.»

È la storia di due ragazzi, Fatma e Salim, in cammino in una Siria devastata dalla guerra. Fatma cammina nel deserto sotto un cielo stellato verso un campo militare. Salim cammina con suo padre verso una linea d'orizzonte e come talismano ha un libro appartenuto al fratello.

Salim ha tredici anni, è coraggioso e testardo, e aveva un fratello che diceva che solo i libri possono fermare i kalashnikov. Anche Fatma ha tredici anni e cerca la bellezza in ogni luogo e soprattutto nel sorriso del fratello...

È la storia di due ragazzi costretti a crescere in fretta, ma senza perdere uno sguardo di stupore e di incanto per la vita. È la storia di un viaggio esistenziale, un invito al coraggio, all'andare verso un orizzonte diverso per ciascuno di noi, ma pur sempre da raggiungere.

Tematiche: la cultura come strumento di sopravvivenza, lo sguardo al futuro, la resilienza

Tecnica: teatro d'attore

10, 11 e 12 dicembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Le lacrime di Achille

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Assistenti alla regia: Marta Mungo e Emanuela Spadavecchia

Con la collaborazione di Emanuela Spadavecchia

Con: Davide Del Grosso e Giacomo Peia

Musiche: Luca De Marinis

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«...per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, della guerra, dell'amore e della morte.»

Il mito è un racconto fuori dal tempo, è attuale: non serve attualizzarlo, ci consente di porre delle domande all'oggi, di affrontare tematiche sempre vive. Per questo vogliamo raccontare la storia di Achille e Patroclo: per parlare di due ragazzi, di famiglie differenti, di forza e fragilità, di amore, di guerra, di un destino con cui fare i conti.

Ripercorrere il mito, affrontare l'Iliade per narrare la storia di un legame che affronta un futuro già designato, del goffo e invisibile Patroclo scelto dal giovane eroe Achille, per scoprire le diverse facce e possibilità dei protagonisti, per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, degli insegnamenti di Chirone, della guerra, dell'amore e della morte; questi sono gli elementi del nostro raccontare.

Tematiche: mito, crescita, amore e guerra

Tecnica: teatro d'attore

17 e 18 dicembre 2024

ore 10.00

Teatro Munari

Janis: la fragilità di un mito

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di Produzione: Franco Spadavecchia



«Riportando il mito a una dimensione più umana, compare un'adolescente fragile, alla ricerca della propria identità.»

È un viaggio alla scoperta di una delle più grandi figure del Rock and Roll, Janis Joplin, seguendo l'intuizione che a cinquant'anni dalla sua scomparsa possa essere un'interlocutrice straordinaria per le nuove generazioni.

Sulla scena un'attrice e un attore evocano il mondo di Joplin attraverso articoli, pagine intime di diario, lettere e ovviamente musica.

Janis ci è apparsa come un emblema dell'adolescenza, capace di portarsi addosso l'incredibile curiosità dell'età giovanile, così come il disagio, la malinconia e i rischi ad essa legate. Smontando il mito di eccessi della rockstar, riconsegnandolo ad una dimensione più umana, compare il volto di un'adolescente timida vittima dei bulli, alla ricerca della propria identità artistica e sessuale, di una donna in contrasto con i dogmi maschilisti del suo tempo, che vuole emanciparsi.

Tematiche: bullismo, adolescenza, dipendenze, Beat Generation

Tecnica: teatro d'attore, proiezioni, canto dal vivo

27 e 28 gennaio 2025

ore 10.00

Teatro Munari

Fino a quando la mia stella brillerà

La Piccionaia

Di: Daniela Palumbo

Con: Margherita Mannino

Regia: Lorenzo Marangoni

Una produzione M.i.l.k.

Con il patrocinio di Associazione Figli della Shoah e Comunità Ebraica di Venezia



«La forza del racconto di una vita reale - quella di Liliana Segre -, di fatti realmente accaduti, rende tangibile la precarietà di molti traguardi civili raggiunti.»

Il testo, scritto da Daniela Palumbo, ci parla in modo semplice, diretto. Racconta di un'infanzia felice e spensierata, quella di Liliana Segre bambina, di un'adolescenza stravolta, di un viaggio al limite della sopravvivenza e di una prigionia che si fatica ad immaginare. Racconta anche di un ritorno difficile, faticoso, e di un amore, infine, che fa rinascere. La forza del racconto di una vita reale, di fatti realmente accaduti, rende tangibile la precarietà di molti traguardi civili raggiunti nella nostra società.

Tematiche: la storia di Liliana Segre, diritti civili e senso civico

Tecnica: teatro d'attore

4 e 5 febbraio 2025

ore 10.00

6 e 7 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

Teatro Verdi

Le lacrime di Achille

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Assistenti alla regia: Marta Mungo e Emanuela Spadavecchia

Con la collaborazione di Emanuela Spadavecchia

Con: Davide Del Grosso e Giacomo Peia

Musiche: Luca De Marinis

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«...per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, della guerra, dell'amore e della morte.»

Il mito è un racconto fuori dal tempo, è attuale: non serve attualizzarlo, ci consente di porre delle domande all'oggi, di affrontare tematiche sempre vive.

Per questo vogliamo raccontare la storia di Achille e Patroclo: per parlare di due ragazzi, di famiglie differenti, di forza e fragilità, di amore, di guerra, di un destino con cui fare i conti.

Ripercorrere il mito, affrontare l'Iliade per narrare la storia di un legame che affronta un futuro già designato, del goffo e invisibile Patroclo scelto dal giovane eroe Achille, per scoprire le diverse facce e possibilità dei protagonisti, per stupirci della fragilità di Achille e della forza di Patroclo, della loro crescita, degli insegnamenti di Chirone, della guerra, dell'amore e della morte; questi sono gli elementi del nostro raccontare.

Tematiche: mito, crescita, amore e guerra

Tecnica: teatro d'attore

11, 12, 13 e 14 febbraio 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

Nella Rete Bullismo e cyberbullismo tra i banchi di scuola

Teatro del Buratto

Testo e regia: Renata Coluccini

Con: Gabriele Bajo, Benedetta Brambilla, Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà.»

Lo spettacolo racconta in modo parallelo e sincrono le storie di tre adolescenti. Tre personalità diverse, tre modi di vivere la stessa esperienza. La rete è il loro mondo, il loro modo di camminare nella realtà; nella rete si muovono sicuri: sono "il cacciatore" non certo "cappuccetto rosso". Nasco- sti davanti a uno schermo si aprono, si confidano, si sentono illusoriamente intoccabili...

Nella rete si incrociano tre storie, segnate da cyberbullismo, sexting e uso smodato di social, internet o giochi.

I ragazzi si muovono tra una realtà reale e una realtà virtuale, dove loro "mentono", si creano diversi o più veri, e incontrano altri che "mentono". Chi sono? Chi incontrano?

Tematiche: cyberbullismo, adolescenza, uso e abuso della rete
Tecnica: teatro d'attore

Per i 100 anni della Fisica Quantistica
18 e 19 febbraio 2025

ore 10.00

Teatro Munari

L'universo è un materasso

Compagnia del Sole

Di: Francesco Niccolini

Diretto e interpretato da: Flavio Albanese

Collaborazione artistica e luci: Marinella Anaclerio

Scena: Marco Rossi e Paolo Di Benedetto

Assistente alla regia: Vincenzo Lesci

Consulenza scientifica: Prof. Marco Giliberti

Consulenza musicale: Roberto Salahaddin Re David

Con il patrocinio di INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica



«Questo è il grande racconto del Tempo. È diviso in quattro Capitoli.»

Questo è il grande racconto del Tempo. È diviso in quattro Capitoli. Il primo racconta il tempo in cui il Tempo non esisteva ancora: l'origine del tutto attraverso il mito, in particolare la teogonia di Esiodo. Il secondo capitolo descrive il tempo in cui la realtà era ciò che il buon senso e l'occhio umano potevano cogliere e comprendere, il tempo di Aristotele e Tolomeo. Il terzo capitolo è la rivoluzione copernicana, in cui l'uomo scopre che la realtà non è quella che sembra. L'ultimo capitolo è il più ambizioso e difficile: riguarda il Novecento, da Einstein ai Quanti, l'epoca in cui l'uomo ha cominciato a comprendere che non solo le cose non sono come sembrano, ma probabilmente tutto – come in teatro – è solo illusione. Tutto questo raccontato con occhi pieni di meraviglia (e anche un po' di spavento) da un protagonista diretto di tutta la storia: il Tempo in persona, Crono, prima imperatore dell'Universo e poi, dopo essere stato sconfitto dal figlio Zeus, sempre più in disparte. Fino a sparire.

Dopo lo spettacolo, è previsto un incontro con Marco Giliberti, ricercatore in Didattica della Fisica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano.

Tematiche: il tempo, settimana della fisica quantistica, mito, filosofia

Tecnica: teatro d'attore

Per i 100 anni della Fisica Quantistica
20 e 21 febbraio 2025

ore 10.00

Teatro Munari

MQ - QM

CO-Produzione: Università degli Studi di Milano, Compagnia del Sole e Piano Nazionale Lauree Scientifiche

Regia: Marinella Anaclerio

di: Marco Giliberti

con: Marco Giliberti ed Elisabetta Raimondi Lucchetti



«Alla base della meccanica quantistica ci sono eleganza e semplicità, elementi rari nel nostro mondo complicato.»

Un fisico del Dipartimento di Fisica dell'Università Statale di Milano e un'attrice che interpreta un'esperta di esoterismo si incontrano per provare a capire se c'è modo per due mondi totalmente opposti di incontrarsi e aprire un dialogo. La maga e il professore parlano di fisica, affrontano temi importanti in modo rigoroso ma sempre leggero e divertito. Mano a mano che il dialogo va avanti, i due si ritrovano sempre più vicini tanto che i due piani si fondono.

Lo spettacolo vuole essere al tempo stesso un viaggio nei misteri affascinanti della Meccanica Quantistica e una discussione sul mistero straordinario della conoscenza.

Alla base della meccanica quantistica ci sono eleganza e semplicità, elementi rari nel nostro mondo complicato e ritrovare entrambi è l'augurio, porto con il sorriso, di questa fiaba scientifica.

Dopo lo spettacolo, è previsto un incontro con Marco Giliberti, ricercatore in Didattica della Fisica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Milano.

Tematiche: viaggio nei misteri della fisica quantistica, scienza, dialogo tra scienza e immaginazione

Tecnica: teatro d'attore

25 febbraio 2025

ore 10.00 e 20.30

26 febbraio 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

Magnifico

Mumble Teatro

Di e con: Davide Marranchelli

Regia: Davide Marranchelli

In collaborazione con: Stefano Andreoli



«Difficile sentirsi a proprio agio in una società che ci vuole magnifici, sempre e comunque.»

Magnifico racconta quella faticosa ricerca della propria strada che ognuno di noi si trova prima o poi ad affrontare, partendo dalla vita di Michelangelo Buonarroti, dalle paure e dalle sfide che hanno caratterizzato il suo percorso artistico, dalla fragilità del suo percorso umano. Difficile per tutti, anche per Michelangelo, sentirsi a proprio agio in una società che ci vuole magnifici, sempre e comunque, dove basta una scelta sbagliata per passare da vincenti a falliti, nessuna sfumatura consentita. Un mondo dove si ha sempre l'impressione di non correre abbastanza per stare al passo con gli altri. Uno spettacolo che parla di bellezza, di scelte, di ansia da prestazione, del capire cosa ci piace e della passione nel provare a seguirlo.

Tematiche: Michelangelo Buonarroti, ansia da prestazione, scelta di essere ciò che vogliamo

Tecnica: teatro d'attore

10 e 11 marzo 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

The Strange Case of Mr. Stevenson

Da 15 anni

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

Teatro del Buratto e Theatre of the 7 Directions

Testo e regia: Laura Pasetti

Con: David Remondini

Musiche: Rolando Macrini

Immagini video: Shirin Karbor



«Nella testa di Stevenson, incontreremo pirati, assassini, scienziati, usciti dalla sua immaginazione per tentare di spiegare l'eterna lotta fra il bene e il male.»

Siamo nella testa di Robert Louis Stevenson. I suoi personaggi circolano liberi da qualsiasi costrizione e ci accompagnano alla scoperta di uno dei più grandi romanzieri di tutti i tempi. Ciò che scopriremo, però, non sarà quello che ci aspettiamo... in pochissimi sanno che da giovane ha fatto il palombaro, che ha inventato il sacco a pelo per fare un viaggio a cavallo di un'asina, che ha scritto più di 100 composizioni musicali... la sua vera identità prende forma tra aneddoti divertenti e rivelazioni sorprendenti, talvolta inquietanti. Nella testa dello scrittore, incontreremo pirati, assassini, scienziati; tutti usciti dalla sua immaginazione per tentare di spiegare l'eterna lotta fra il bene e il male, quella lotta che lo ha affascinato fin da bambino a cui, forse, ha dato un senso solo alla fine della sua vita.

Tematiche: la vita e le opere di Stevenson, spettacolo in lingua inglese

Tecnica: teatro d'attore, teatro in lingua inglese

12, 13 e 14 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

Teatro Verdi

A Cup of Tea with Shakespeare

(Spettacolo in lingua inglese e italiana)

Teatro del Buratto e Theatre of the 7 Directions

Progetto e regia: Laura Pasetti

Con: Alessandro Guetta



«Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere...»

Chi era William Shakespeare? È veramente esistito o si tratta di uno pseudonimo dietro al quale si nascondeva Marlowe? La regina Elisabetta? Il siciliano Guglielmo Crollanza?

Shakespeare in persona racconta con ironia di se stesso, della sua vita e, soprattutto, delle sue opere. Partendo dalla spiegazione del verso che tanto ha utilizzato, il pentametro giambico, spaziando dalla sua rivalità con Marlowe al rapporto con la regina Elisabetta, Shakespeare si mostra un appassionato conoscitore della natura umana. Sorvegliando una tazza di tè, Shakespeare diventa Romeo, Lady Macbeth, Riccardo III, ci avvicina a ciascuno di loro come se i personaggi potessero parlarci personalmente di sé e ci mostra le storie e i drammi che ha scritto, così come li ha concepiti.

Tematiche: la vita e le opere di William Shakespeare

Tecnica: teatro d'attore, teatro in inglese/italiano

18 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

19 marzo 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

La tregua di Natale

Anfiteatro

Con Marco Continanza

Scenografia Laura Clerici

Testo e regia Pino Di Bello

Compagnia Anfiteatro- Progetto Piattaforma di Unoteatro



«I soldati fecero un patto solenne che avrebbero reso inoffensive le munizioni...»

Durante l'inverno del 1914, al confine tra la Francia e il Belgio, inglesi e tedeschi erano impantanati in una logorante guerra di posizione combattuta nella disumana condizione delle trincee. Queste terribili condizioni accomunavano i due schieramenti e portarono i soldati a scambiarsi qualche favore che rendesse la vita meno impossibile. Era la vigilia di Natale e per entrambi gli schieramenti, assieme agli ordini che dicevano che i combattimenti non avrebbero dovuto essere interrotti per nessun motivo, arrivarono pacchi dono che contenevano una tregua che nei giorni successivi si diffuse a macchia d'olio. A questo punto intervennero gli alti comandi e la tregua fu interrotta, ma i soldati fecero un patto solenne, che nel caso li avessero costretti a riprendere i combattimenti nessuno avrebbe mirato ad altezza uomo, ma reso inoffensive le munizioni... "sparando alle stelle in cielo".

Tematiche: Prima Guerra Mondiale, la pace, storia

Tecnica: teatro d'attore

21 marzo 2025

20.30

25 e 26 marzo 2025

ore 10.00 e 20.30

Teatro Verdi

Semi

Stefano Panzeri

Di: Francesca Marchegiano

Con: Stefano Panzeri

Musiche: Francesco Andreotti

Scena e Regia: Stefano Panzeri



«Invita a riflettere sull'importanza delle piante come fonte di vita per l'Umanità, sui sogni che si scontrano con l'ignoranza che a volte sale al potere.»

SEMI è un monologo che racconta la vita di Nicolaj Ivanovich Vavilov, un agronomo russo vissuto ai primi del '900 che ha dedicato la propria vita allo studio delle piante coltivate dall'uomo con lo scopo di risolvere il problema della fame in Russia e nel mondo, ha raccolto semi da tutti i continenti creando la prima collezione mondiale di piante e semi commestibili a Leningrado, ma poi è arrivato Stalin e l'ha fatto morire di fame in una prigione.

SEMI invita a riflettere sull'importanza delle piante come fonte di vita per l'Umanità, sui sogni che si scontrano con l'ignoranza che a volte sale al potere, e sulla consapevolezza che dobbiamo avere, anche e soprattutto oggi, di fronte ad ogni scelta di acquisto e alimentazione che compiamo.

Tematiche: uomo e natura, storia, alimentazione sostenibile
Tecnica: teatro d'attore

2, 3 e 4 aprile 2025

ore 10.00

Teatro Verdi

Fashion Victims L'insostenibile realtà del fashion

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Scene: Caterina Berta

Luci: Marco Zennaro

Direttore di produzione: Franco Spadavecchia



«Il mondo della fast fashion è l'esempio eclatante di un sistema al collasso che sta finalmente mostrando i suoi limiti.»

L'industria tessile produce da sola più CO2 del trasporto ferroviario, marittimo e aereo messi insieme. Dal 2000 a oggi la produzione di abiti è raddoppiata, anche se i singoli capi vengono indossati meno della metà che in passato.

Il mondo della *fast fashion* è l'esempio eclatante di un sistema al collasso, che sfrutta persone e risorse ambientali e che sta finalmente mostrando i suoi limiti.

"Fashion Victims" si propone di mostrare, attraverso il racconto di una ragazza e di un ragazzo, due facce della stessa medaglia: un occidentale bulimico e inconsapevole delle proprie azioni, e un altro mondo, quello in cui ogni risorsa, compresa quella umana, viene sfruttata fino a esaurirsi.

Tematiche: rispetto dell'ambiente e sostenibilità
Tecnica: teatro d'attore, video

14, 15 e 16 Maggio 2025

ore 20.30

Teatro Verdi

Janis: la fragilità di un mito

Da 12 anni

Teatro del Buratto

Testo, video e regia: Davide Del Grosso

Con: Davide Del Grosso e Marta Mungo

Luci: Marco Zennaro

Direttore di Produzione: Franco Spadavecchia



«Riportando il mito a una dimensione più umana, compare un'adolescente fragile, alla ricerca della propria identità.»

È un viaggio alla scoperta di una delle più grandi figure del Rock and Roll, Janis Joplin, seguendo l'intuizione che a cinquant'anni dalla sua scomparsa possa essere un'interlocutrice straordinaria per le nuove generazioni. Sulla scena un'attrice e un attore evocano il mondo di Joplin attraverso articoli, pagine intime di diario, lettere e ovviamente musica.

Janis ci è apparsa come un emblema dell'adolescenza, capace di portarsi addosso l'incredibile curiosità dell'età giovanile, così come il disagio, la malinconia e i rischi ad essa legate. Smontando il mito di eccessi della rockstar, riconsegnandolo ad una dimensione più umana, compare il volto di un'adolescente timida vittima dei bulli, alla ricerca della propria identità artistica e sessuale, di una donna in contrasto con i dogmi maschilisti del suo tempo, che vuole emanciparsi.

Tematiche: bullismo, adolescenza, dipendenze, Beat Generation

Tecnica: teatro d'attore, proiezioni, canto dal vivo



www.teatrodelburatto.it